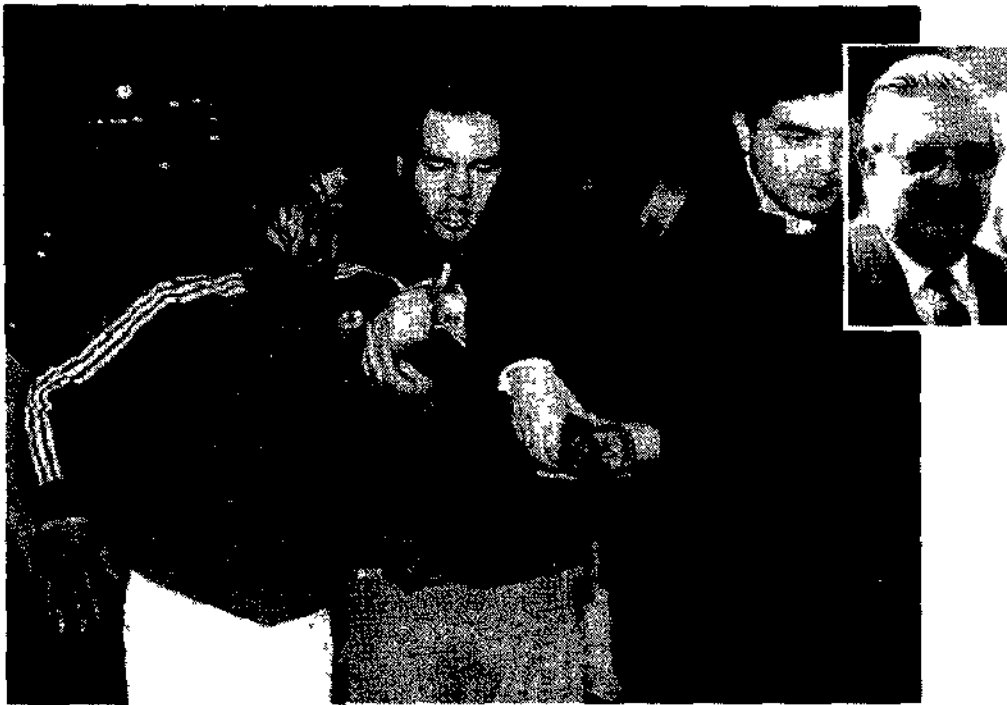


CILE. Condannato a sette anni per l'omicidio Letelier il capo della polizia politica di Pinochet



Un ragazzo fermato durante gli scontri all'università di Santiago. A destra l'ex capo della polizia segreta Manuel Contreras

Si barrica l'ex golpista «Non vado in prigione»

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO DEL CILE. La Corte su prena del Cile ha confermato la sentenza di condanna per i generali Manuel Contreras e Pedro Espinosa - capi della Dina - la famigerata polizia segreta del dittatore Pinochet al potere dal '73 al '90 - accusati di «omicidio premeditato» per l'assassinio di Orlando Letelier, ex ministro degli Esteri di Salvador Allende ucciso a Washington nel 1976. Una condanna senza precedenti che rischia di riaprire ferite mai chiuse e che il generale Contreras ha già detto di non accettare. «Non passerò neanche un giorno in carcere è una sentenza incostituzionale» ha affermato barricato nella sua residenza a Presa una fattoria di 750 ettari 1000 chilometri circa a Sud di Santiago del Cile protetto dai suoi vigilanti armati.

stampa cilena lo ricordava nei giorni scorsi - che Pinochet si vantava dicendo che «in Cile non si muove una foglia senza che io sappia» e che quindi le azioni della Dina erano perfettamente a sua conoscenza. Scontri violenti tra studenti e polizia si sono verificati a Santiago dove già da una settimana si era creata una situazione di tensione e dove i comandanti delle forze armate si sono riuniti per manifestare le proprie inquietudini. Così subito dopo il verdetto Santiago Sinclair - ex comandante in capo dell'esercito golpista e senatore designato da Pinochet - ha criticato la sentenza «che ha profondamente ferito le forze armate. Invece di lavorare per la riconciliazione - ha detto - stiamo tornando a situazioni che possono essere molto delicate per il destino della Repubblica».

Contreras barricato

E già ieri sono esplosi i primi scontri tra i fan della deposta giunta golpista e chi invece sostiene la democrazia. A Santiago la polizia ha usato idranti e fumogeni contro gli studenti che hanno lanciato sassi e molotov. A La Serena (centro-nord) il movimento «Aprile libero» (in ricordo del golpe di aprile del '73) ha lanciato volantini di sostegno all'ex capo della Dina mentre al Nord ci sono state manifestazioni contro i nostalgici della giunta militare di Pinochet. Intanto il generale Contreras si è asserragliato nella sua fattoria difesa da ex

Il ruolo del generale

Le parole con cui il segretario generale della Corte Carlo Meneses ha comunicato la sentenza che ha confermato le condanne rispettivamente a sette e sei anni per Contreras e Espinosa sono state accolte con grida di gioia e applausi da centinaia di cittadini raccolti davanti al palazzo della Corte. È la prima volta che un tribunale porterebbe in carcere due generali. Una sentenza storica che potrebbe aprire anche la porta a una inchiesta per lo stesso generale Augusto Pinochet tuttora comandante in capo dell'esercito. Nessuno ha dimenticato infatti - e la

Sul nuovo Cile l'ombra dei generali

SAVERIO TUTINO

L'TEMPO passa ma i cileni non dimenticano. Diciannove anni dopo l'assassinio di Orlando Letelier finalmente l'ex capo della polizia segreta del regime militare il generale Contreras, è stato riconosciuto colpevole e condannato senza appello anche dalla Corte suprema di Giustizia. Condannato per il unico delitto del quale sono state trovate le prove. Contreras adesso dovrà andare in carcere. La pena è di sette anni. E dopo un anno potrà chiedere una riduzione e verrà probabilmente scarcerato «per buona condotta». Ma per lui e per il suo braccio destro generale Pedro Espinosa - già capo operativo della Dina - che si è visto confermare la condanna a sei anni comminatagli nel giudizio di primo grado - peserà più il principio che l'entità della pena. Saranno i primi due militari cileni che pagheranno un debito con la giustizia per i crimini commessi durante la dittatura.

Il Cile come la Spagna è uscito nel 1989 dalla più lunga dittatura della sua storia segnata da dannare e senza assolvere i responsabili del regime di Pinochet il più repressivo e antipopolare che abbia mai governato a Santiago. Una lotta di più di tremila oppositori fatti sparire o massacrati nelle galere non poteva certo bilanciare i relativi successi nel commercio estero e nella conseguente modernizzazione economica ottenuti dal governo militare. Nel frattempo erano spaventosamente aumentate le disuguaglianze sociali, la censura alle libertà civili, le misure di imbavagliamento culturale. E le attività criminali della polizia non erano mai cessate contro gli oppositori. Eppure il Cile come la Spagna ha scelto la strada della riconciliazione nazionale per avviare dal 1990 l'epoca della transizione democratica. E ha lasciato che Augusto Pinochet pro dono pacis, rimanesse alla testa delle forze armate come il grande tabù in toccabile di una modernità inconsistente.

Italiano formato in Sudan

Il medico italiano Giuseppe Meo, 57 anni, è stato formato in Sudan. La notizia è stata data dalla Fomesta. Secondo le informazioni giunte all'unità di crisi del ministero degli Esteri Meo si trovava in una zona controllata dai ribelli che gli avevano concesso il permesso di entrarvi ed è stato formato dalle forze governative dopo che questo hanno ripreso il controllo del territorio. L'ambasciatore italiano a Khartoum, Maurizio Battaglini, ha subito effettuato un passo presso la autorità del Sudan per ottenere la rapida liberazione del medico. Meo, 57 anni, di Torino, è un volontario dell'organizzazione non governativa italiana Comitato Collaborazione Medica.

La Segreteria nazionale della Cgil esprime le condoglianze a Claudio Sabatini per l'improvvisa scomparsa della sua cara

Esmeralda Piero e Cristina Cavalli ringraziano la Federazione e l'Unione regionale del Pds, l'Avs, il corpo della polizia municipale sezioni circoli associazioni i tanti amici e compagni per la dimostrazione di solidarietà e affetto per la scomparsa del compagno

MAMMA Roma, 1 giugno 1995

Le compagne e i compagni del Comitato centrale della Segreteria e dell'apparato nazionale della Fiom-Cgil partecipano al dolore tutto che ha colpito Claudio Sabatini segretario generale dell'organizzazione con la scomparsa della

MADRE Roma, 1 giugno 1995

Le compagne ed i compagni della Fiom Piemonte sono vicini al compagno Claudio Sabatini in questi giorni di lutto per lui e la sua famiglia. Sottoscrivono per l'Unità

CARLO CAVALLI Genova, 1 giugno 1995

Angela Maria Domenico e Franco annunciano la morte della mamma

ROSARIA STALLONE ved. Palmisano

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Santi Desiderii 100. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Sesto San Giovanni, 1 giugno 1995

Advertisement for 'L'Unità Vacanze' with contact information for 20124 MILANO, Via Felice Casati, 32. Includes phone and fax numbers and a slogan: 'Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze'.

Advertisement for 'CON LE DONNE PER I DIRITTI DELLE DONNE' in Rome on June 3rd, organized by the Women's Movement (ARCI). Slogan: 'Manifestiamo insieme per riaffermare il diritto all'autodeterminazione, il principio dell'inviolabilità del corpo femminile, i bisogni politici delle donne'.

Advertisement for 'CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI' regarding a public hearing for the 'SETTORE Segreteria Generale'. Includes address and contact details for Sesto San Giovanni.

Advertisement for 'III ASSEMBLEA NAZIONALE del volontariato di pace in ex-Jugoslavia' at Hotel Santa Chiara in Chianciano Terme, June 2-3-4, 1995.

Advertisement for 'L'UNITÀ VACANZE' in collaboration with KLM, providing contact information for 20124 MILANO.

Advertisement for 'IL PERÙ, LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE' with a minimum of 15 participants. Includes details about the itinerary and costs.

Privato un nuovo missile intercontinentale che può montare testate nucleari Avanti tutta a Pechino sul riarmo

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO. Mentre Usa e Urss hanno bloccato da tempo i programmi di sviluppo di armi atomiche e la corsa agli armamenti sembra una cosa del passato della lontana guerra in dieci milioni di cinesi non hanno rinunciato a fermare i loro piani di riarmo. Ad appena due settimane dal ultimo test atomico i cinesi hanno sperimentato anche il nuovo vettore capace di trasportare quattro testate.

La scorsa settimana Pechino aveva annunciato che intendeva sospendere i colloqui con gli Usa sul controllo della tecnologia missilistica. Come ha spiegato il ministro degli Esteri cinese quella decisione era una ritorsione contro gli Usa che avevano concesso al presidente di Taiwan di visitare, seppur in forma privata gli Stati Uniti.

Il nuovo missile mobile deve, secondo i piani cinesi, completamente operativo entro il 1998. Con variazioni minime sarà lo stesso anche al trasporto su un nuovo sottomarino nucleare che i cinesi stanno costruendo. La Cina possiede finora 4 missili icbm con una gittata di 13000 chilometri. In gittata media di circa 4500 chilometri circa 60 a gittata interregionale di 2000 chilometri e mille decine a gittata corta con un raggio intorno ai 600 chilometri schierati contro Taiwan e la Corea del sud. Questi ultimi sono a testata convenzionale ma possono anche trasportare un'ogiva nucleare. Sono tutti missili fissi facilmente individuabili e sono a carburante liquido più complicato da accendere di quello solido. Secondo fonti ben informate i militari cinesi stanno approfittando della lotta politica in Pechino per condurre senza ostacoli il loro programma di armamento. Nessuno può però prevedere ora il lusso di rinunciare a questo essi sostengono un ruolo cruciale nella scelta del successore al potere Deng Xiaoping.

Almeno in Cina non è data la possibilità di un attacco nucleare dato che le postazioni dei suoi missili sono tutte costruite in zone sicure e non potrebbe reagire. La Cina ha proposto ufficialmente a tutte le potenze atomiche di non utilizzare mai per prime armi nucleari e di non attaccare con armi atomiche paesi che non ne siano provvisti. Ma secondo gli esperti tale impegno è di fatto nullo perché la Cina finora non è in grado di dare un colpo di risposta. Entro il 1998 però potrebbe avere tale arma e quindi esercitare un peso molto maggiore nelle trattative internazionali. Secondo i piani i militari cinesi prevedono di sviluppare una testata nucleare intorno ai 100 chilogrammi entro il 1996. Solo allora si sapranno i colloqui per la cooperazione sugli esperimenti nucleari che Pechino finora si è rifiutata di firmare. Inoltre entro il 2010 la Cina dovrà sviluppare il missile icbm mobile a testata multipla Dong Feng 41.

Rwanda Proposta Ccd «Alla Fanfani Nobel pace»

ROMA. Il senatore Vincenzo La Russa (Ccd) con una interrogazione al presidente del Consiglio Dini chiede se non si ritenga opportuno proporre al comitato Nobel norvegese il premio della pace a Maria Pia Fanfani per il suo straordinario impegno a favore dei bambini in Rwanda. La risposta all'interrogazione è venuta dal sottosegretario agli Esteri Walter Gardini che ha espresso «il parere favorevole» del suo dicastero. Il sottosegretario con un comunicato che riproduce la risposta alla interrogazione del senatore La Russa, rende noto che il ministero degli Esteri «esprime parere favorevole in merito al suggerimento di proporre l'assegnazione del premio Nobel per la pace alla signora Maria Pia Fanfani in considerazione dello straordinario impegno in favore dei bambini di Rwanda».